



In caduta libera

Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa
a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



CAMPANIA: sintesi di alcuni dati

1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al 10,8% delle famiglie residenti.

In Campania, l'incidenza della povertà relativa è superiore alla media nazionale: nel 2009 il 25,1% delle famiglie residenti si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2008 la povertà è diminuita dello **0,8%** (coinvolgeva il 25,3% delle famiglie residenti). A partire dal 2003, si registra in regione un sostanziale aumento della povertà.

TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e in Campania. Anni 2003-2009
(% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Campania	20,7	24,9	27	21,2	21,3	25,3	25,1	-0,8
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	-4,4

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "*sicuramente povere*" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). In Campania, tale situazione riguarda un numero maggiore di famiglie (12,7%). Le famiglie "*appena povere*" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e al 12,6% in Campania. A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("*quasi povere*"), sono il 7,9%; in Campania sono pari al 12,6%. In Italia, le famiglie "*sicuramente non povere*", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% (in Campania sono il 62,1%).

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando tali indicatori, la situazione appare particolarmente negativa in Campania, dove tutti gli indicatori proposti registrano valori di disagio superiori alla media nazionale.

TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)

	% di famiglie in difficoltà per pagamento di							
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Bollette	Mutuo	Riscaldamento	Spese impreviste	Beni alimentari	Spese mediche	Vestiti necessari
Campania	28,3	19,4	12,4	23,5	43,2	6,5	25,8	32,5
Italia	17,0	11,9	7,1	10,9	31,9	5,7	11,2	18,2

Segnali di allarme in Campania:

- ↳ il 43,2% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 32,5% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari;
- ↳ il 28,3% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risposte, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono attivi 158 Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse. In Campania, è segnalata la presenza di 17 Osservatori diocesani, anche se attività stabili di lettura dei fenomeni sociali si riferiscono a 13 diocesi. Dal 2004 al 2009, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 39 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. In Campania sono stati finora prodotti quattro dossier regionali (dal 2005 al 2008).

Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA

I dati illustrati nel Rapporto si riferiscono ad un campione di 27 CdA della Campania, che partecipano alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Tali CdA sono situati presso 15 diocesi (su 24 diocesi dove è presente la Caritas diocesana). Per quanto riguarda il bacino di utenza di tali strutture di ascolto, 18 centri hanno competenza diocesana mentre altri 9 lavorano sulla dimensione parrocchiale.

A livello nazionale, il 68,9% delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas è di nazionalità straniera. Anche in Campania prevalgono gli stranieri, anche se con valori inferiori di incidenza (61,4%). Rispetto alle tendenze nazionali, si osserva in Campania una presenza due volte superiore di vedovi/e (10,2%). Meno numerose invece le persone senza dimora (9,8%), contro un valore medio nazionale pari al 15,4%.

TAB. 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS CONFRONTO CAMPANIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008

	Campania	Italia
Italiani	38,2	30,7
Donne	64,4	53,5
Anziani (>64)	4,7	4,0
Separati o divorziati	15,9	12,7
Vedovi o vedove	10,2	5,6
Coniugati	46,2	47,3
Ha un domicilio	89,2	83,7
E' senza fissa dimora	9,8	15,4
Ha un lavoro	22,0	15,8
E' disoccupato	65,4	70,7
Casalinghe	5,4	4,6
Pensionati	4,1	4,0
Analfabeti/nessun titolo di studio	5,9	6,2

Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

Alcune differenze tra Italia e Campania:

- i problemi del **lavoro** sono al primo posto in Campania (40,6% degli utenti), anche se con valori di incidenza inferiori rispetto alla media nazionale (62%);
- seguono i problemi di **povertà economica**: il fenomeno coinvolge il 34,5% degli utenti Caritas della Campania (a livello nazionale, tali problematiche coinvolgono il 62% del totale);
- seguono al terzo posto i **problemi familiari**: conflitti, separazioni, violenze, ecc. (9,3% degli utenti della Campania), fenomeni meno presenti in Italia (12,4%);
- i problemi legati all'**immigrazione** e quelli legati alla questione della **casa** fanno registrare valori simili di incidenza (rispettivamente, 8 e 7,2% degli utenti della Campania). Da notare che in Italia i problemi abitativi sono molto più diffusi (23,6%).

TAB. 4 - PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS CONFRONTO CAMPANIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008

	Campania	Italia
Povertà	34,5%	65,9%
Problemi di occupazione	40,6%	62,0%
Problemi abitativi	7,2%	23,6%
Problemi familiari	9,3%	12,4%
Problemi legati alla immigrazione	8,0%	11,3%
Problemi di istruzione	2,5%	10,5%
Problemi di salute	7,0%	9,8%
Dipendenze	1,3%	2,9%
Handicap/disabilità	1,0%	2,2%
Detenzione e problemi con la giustizia	1,5%	2,1%
Altri tipi di problemi	5,9%	5,4%

Richieste delle persone ascoltate e interventi realizzati

In Campania, le richieste maggiormente formulate si riferiscono alla richiesta di **lavoro**, in misura maggiore dagli stranieri (46,2%) rispetto agli italiani (24,3%).

Altre richieste molto frequenti si riferiscono ai **beni materiali**, (soprattutto viveri e vestiario), che riguardano il 20,5% delle richieste espresse dagli italiani e il 19,7% di quelle espresse dagli stranieri. Inoltre, soprattutto gli italiani richiedono un **sussidio economico** (28,4%), mentre tale richiesta è più rara tra gli stranieri (4,4%). Le altre categorie di richiesta registrano tutte valori molto meno significativi di diffusione.

TAB. 5 - TIPI DI RICHIESTE AI CDA CARITAS IN CAMPANIA (% SUL TOTALE DELLE RICHIESTE)

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola	Sanità	Consulenza professionale	Casa	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento	Ascolto
Italiani	20,5%	24,3%	28,4%	0,8%	4,9%	3,0%	2,6%	2,2%	1,8%	8,3%
Stranieri	19,7%	46,2%	4,4%	1,4%	8,8%	4,5%	7,0%	0,3%	4,3%	1,7%

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro situazioni, i Cda hanno attuato i seguenti interventi (% sul totale delle richieste):

- a favore degli **utenti italiani**:

- ascolto in profondità: 56,3%
- erogazione di sussidi economici: 13,1%
- erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 10,6%

- a favore degli **utenti stranieri**:

- ascolto in profondità: 63,8%
- informazione/orientamento al lavoro: 11,1%
- erogazione beni/servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, ecc.) erogazione di sussidi economici: 9,3%

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. E' dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 245 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nelle diocesi della Campania sono stati finanziati 33 progetti, 24 dei quali sono riconducibili a specifici ambiti di bisogno. Da segnalare tra i restanti progetti la presenza di 3 progetti specifici a favore dei giovani e 2 progetti sperimentali sul tema Rom/nomadismo.

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

In Campania risultano attivati 34 progetti, tra cui:

- 9 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 5 progetti di microcredito per le piccole imprese
- 4 Fondi diocesani di emergenza
- 3 progetti di empori solidali/carte acquisti
- 9 servizi/sportelli di consulenza/orientamento al lavoro
- 4 servizi di consulenza abitativa

4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la social card ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla social card: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

In Campania, si osserva un certo apprezzamento del Bonus Famiglia e dell'abolizione dell'Ici per la prima casa e del Bonus Famiglia, giudicati abbastanza/molto efficace dal 50% degli intervistati. Sul versante negativo, spiccano i giudizi molto negativi sulla Social Card, sul Bonus Elettrico e sul Bonus Gas, giudicati "Per niente/Poco efficaci" da tutti gli intervistati.

TAB. 6 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POVERTÀ ECONOMICA – CONFRONTO ITALIA E CAMPANIA

	% sugli intervistati			
	Campania		Italia	
	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace
Social Card	100%	/	94,8%	5,2%
Bonus Famiglia	50,0%	50,0%	57,7%	42,3%
Bonus Elettrico	100,0%	/	59,7%	40,3%
Bonus Gas	100,0%	/	57,4%	42,6%
Abolizione Ici prima casa	50,0%	50,0%	30,8%	69,2%

5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà. In Campania, sarebbero necessari poco più di 115 milioni di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà, si apprende che in Campania la spesa sociale dei comuni è inferiore di quasi 80 milioni di euro alle risorse necessarie per fare uscire dalla povertà le famiglie campane.

TAB. 7 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA

	Famiglie Residenti al 31.12.2008	Incidenza Povertà 2008	Famiglie povere 2008	Risorse Necessarie per eliminare la povertà relativa (€)	Spesa dei comuni per la povertà (2006)	Gap risorse necessarie/spesa
Campania	2.073.576	25,3	524.615	115.901.595	36.176.038	-79.725.557

Come si legge nella tabella seguente, i comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). In Campania, l'incidenza di questo tipo di spesa è superiore alla media nazionale: 32,5% sul totale della spesa sociale. Ciò sta a significare che, anche se in termini assoluti il volume di investimento economico dei comuni della Campania è inferiore

a quanto sarebbe necessario per sradicare la povertà in regione, il contrasto della povertà attrae comunque una significativa componente dei bilanci comunali.

Un riscontro storico evidenzia, in Campania, un incremento degli importi procapite di spesa dal 2004 al 2006 (+23,6%).

TAB. 8 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI IN CAMPANIA, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006

	Spesa sociale Complessiva (a)	Spesa area Povertà (b)	Spesa destinata alle persone con disagio economico (c)	Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c)	Var. % 2004-06	Incidenza % di (b) + (c) su (a)
Campania	€49,45	€6,25	€8,20	€14,45	+ 23,6	32,5%
Italia	€101,02	€7,21	€20,94	€28,15	+ 7,9	27,9%

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda i settori di intervento, i comuni della Campania hanno valori medi di spesa procapite più bassi dei valori nazionali. Le categorie di spesa che più si distaccano in senso negativo dalla media nazionale sono quelle relative alla voce "Altri" (0,1 euro procapite di spesa) e quelle relative ai disabili (0,57 euro procapite).

La categoria che, al contrario, si avvicina maggiormente ai valori medi nazionali è proprio quella relativa alla povertà economica: in questo ambito, l'impegno economico degli enti locali è pari a 6,25 euro procapite (contro i 7,21 euro procapite della media nazionale).

TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006

	Minori e Famiglia	Disagio economico di Disabili	Anziani	Altri	Povertà	Totale
Campania	€4,95	€0,57	€2,58	€0,10	€6,25	€14,45
Italia	€9,14	€4,80	€6,13	€0,87	€7,21	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, in Italia la spesa si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro). Anche nei comuni della Campania si osserva tale tendenza di concentrazione, anche se l'entità di tale impegno economico è in ambedue i casi inferiore al valore medio nazionale.

Nettamente al di sotto della media nazionale la spesa sociale nel settore intermedio (centri diurni, lavoro su strada, ecc.). Per questo tipo di prestazioni, l'impegno economico dei comuni della Campania è pari a 1,4 euro procapite (contro un valore medio nazionale pari a 5,36 euro procapite).

TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO

	Servizio Sociale	Domiciliare	Intermedio	Residenziale	Emergenza e altro	Totale
Campania	€0,33	€8,49	€1,40	€3,98	€0,25	€14,44
Italia	€0,74	€10,48	€5,36	€10,72	€0,85	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.